



La Dinamo vuole l'impresa «A Brescia dodici leoni»

Devecchi, Logan e Chessa sono gli unici del gruppo che vinsero lo Scudetto 2015
 Il capitano: «Partire sfavoriti non è male, e dopo gli alti e bassi ora siamo al top»

di Mario Carta

► SASSARI

Loro come si fa lo sanno. Jack Devecchi, David Logan e Massimo Chessa sono gli unici tre ancora alla Dinamo fra quelli che fecero l'impresa, il tripleto del 2015 culminato nella conquista dello scudetto. E ora vogliono riprovarci. C'era anche Paolo Citrini, vice coach di Meo Sacchetti e adesso responsabile dell'ufficio stampa biancoblu, c'erano tutti i dirigenti ma in campo nella finale con Reggio Emilia c'erano andati loro e adesso ci ritornano a partire da lunedì in gara1 dei quarti a Brescia, 20.45 diretta RaiSport.

Il capitano sorride: «Mai dire mai - l'esordio di Jack Devecchi -. In una stagione vissuta fra alti e bassi come questa, dopo vittorie importanti come quelle su Milano e Virtus Bologna ci siamo assestati e ci sentiamo alla pari con tutti. L'anno del tripleto eravamo partiti dal quinto

posto e adesso dal sesto, il fattore-casa è rilevante ma mette anche il peso della serie su Brescia e lascia noi più leggeri».

Brescia, un avversario tosto, che nella stagione regolare con la Dinamo ha fatto doppietta. «Hanno prodotto una striscia memorabile di vittorie - prosegue il numero 8 -, ma noi ora siamo nella condizione migliore. Ci hanno battuti due volte ma al ritorno a parte quel black out che ci hanno puniti abbiamo giocato un'ottima gara, di nuovo fra di noi c'è Bilan e loro hanno John Brown III. Ce le metteremo tutta, regalare un'altra partita a Sassari ai nostri tifosi è il minimo». E magari un altro sorriso regalato da David Logan, dopo quello memorabile del 2015. «È bello carico, giusto pochi giorni fa abbiamo ricordato la cavalcata del 2015, vogliamo vederlo tutti felici».

Lui per primo, David Logan

dal sorriso merce rara: «Allora erano piccoli, ma poi ho fatto

vedere ai miei figli il filmato dello scudetto e della festa. Certo che mi piacerebbe sfoggiare un bel sorriso dopo la serie con Brescia - spiega l'esterno, che ritroverà dall'altra parte del campo Della Valle, nel 2015 a Reggio Emilia -. Loro giocano bene, hanno i punti di forza nella transizione in campo aperto

e nei rimbalzi, noi dovremo rispondere su questi aspetti e tornare subito in difesa». Chi può essere l'uomo determinante? Logan ci pensa un po', poi è deciso: «Potrebbe essere Bilan - spiega -: loro sotto canestro al di là di Brown III non hanno molte armi contro il suo uno contro uno, dovranno fare delle

scelte». L'impresa del 2015 si può ripetere? «Certo, noi faremo il massimo ma non facciamo paragoni. Squadre diverse,

tempi diversi, giocatori diversi». E lo stesso Logan. Resterà a Sassari? «Sono tornato perché ero sicuro che sarei stato bene e si è rivelato vero. Ma ancora non so, a fine stagione ne parleremo». Resta invece a Sassari il terzo che fece l'impresa, Massimo Chessa. Ha ancora due mesi di terapia da fare, ma è sempre con la squadra: «Certo, sto meglio, non so se andrò in trasferta ma ci sono - racconta il numero 10 biancoblu -. Stare lontano non è bello, soprattutto nei playoff». Cosa serve per andare avanti? «I playoff sono un altro sport - conclude la guardia sassarese -, più fisici, più tattici, più tutto. Si gioca ogni 48 ore, non hai tempo per pensare a vittoria o sconfitta. Brescia ha fatto un campionato mostruoso, sarà una bella serie e il ruolo di sfavoriti non ci dispiace». Come nel 2015, con Devecchi, Logan e Chessa.



» E l'americano promette uno dei suoi preziosi sorrisi al termine della serie con la Leonessa lombarda

LA NUOVA SARDEGNA

Data: 14.05.2022 Pag.: 43
Size: 527 cm2 AVE: € 16864.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Il capitano della Dinamo Jack Devecchi ride, David Logan lo ascolta. Nella foto in basso il sassarese Massimo Chessa, anche lui fra i protagonisti del triplete di 7 stagioni fa